

METODO – CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO (CnS)

Nel suo significato etimologico, il termine «conversazione» non indica un generico scambio di idee, ma una dinamica in cui la parola pronunciata e ascoltata genera familiarità, permettendo ai partecipanti di avvicinarsi gli uni agli altri. La specificazione «nello Spirito» individua l'autentico protagonista: il desiderio di coloro che conversano tende all'ascolto della sua voce... Gradualmente la conversazione tra fratelli e sorelle nella fede apre lo spazio a un «ascoltare insieme», cioè a un ascolto condiviso della voce dello Spirito. (I del Sinodo 2023, #33)

Questa pratica spirituale ci permette di passare dall'«io» al «noi»: non perde di vista né cancella la dimensione personale dell'«io», ma la riconosce e la inserisce nella dimensione comunitaria. Nella sua realtà concreta, la conversazione nello Spirito può essere descritta come una preghiera condivisa in vista di un discernimento comunitario, alla quale i partecipanti si preparano mediante la riflessione personale e la meditazione. Essi si fanno reciprocamente dono di una parola meditata e nutrita dalla preghiera, non di un'opinione improvvisata sul momento. (Relazione di sintesi del Sinodo 2023, # 35.37)

La parola «conversazione» esprime più di un semplice dialogo: intreccia pensiero e sentimento, creando uno spazio vitale condiviso. Per questo possiamo dire che nella conversazione è in gioco la conversione. Si tratta di una realtà antropologica presente in popoli e culture diverse, che si riuniscono in solidarietà per affrontare e decidere questioni vitali per la comunità. La grazia porta a compimento questa esperienza umana. Conversare «nello Spirito» significa vivere l'esperienza della condivisione alla luce della fede e della ricerca della volontà di Dio, in un clima evangelico nel quale si può ascoltare la voce inconfondibile dello Spirito Santo. (Documento finale del sinodo 2024, #45)

Preparazione

Prepararsi alla CnS dedicando tempo alla riflessione silenziosa e alla preghiera, mentre si medita sulla domanda chiave proposta per la CnS. In questa fase siamo intenzionali nell'andare oltre una risposta puramente intellettuale alla domanda; piuttosto, invitiamo lo Spirito a guidare la nostra risposta, permettendole di maturare interiormente. È utile scrivere ciò che si intende condividere, almeno nei suoi punti principali.

Introduzione

Come gruppo, nominate un facilitatore il cui ruolo è garantire che:

- (i) ciascuna persona abbia l'opportunità di parlare e
- (ii) tutti coloro che intervengono rispettino il tempo assegnato.

È inoltre utile, all'inizio, nominare un segretario di gruppo, il cui compito è registrare l'esito del terzo giro di condivisione, ossia il frutto del dialogo del gruppo che si desidera condividere con l'intera assemblea.

Il ruolo del facilitatore

- Aprire la CnS con una breve preghiera
- Spiegare il compito previsto in ciascun giro e invitare un volontario a iniziare la condivisione. Una volta che una persona comincia, le altre seguono in senso orario, verso sinistra
- Utilizzare il telefono cellulare per gestire i tempi di ciascun intervento. È utile impostare un segnale sonoro che avvisi al termine del tempo (2 o 3 minuti, come indicato)
- Assicurarsi che il tempo assegnato a ciascuna persona sia rispettato
- Avvisare chi parla quando restano 30 secondi (può essere utile una scheda colorata)
- Garantire il silenzio tra un intervento e l'altro
- Garantire 1–2 minuti di silenzio dopo il primo e il secondo giro
- Chiedere a un «rappresentante/segretario di gruppo» di annotare il contributo del gruppo durante il terzo giro
- Invitare qualcuno a concludere con una preghiera di ringraziamento al termine della condivisione